

## Glossario dei termini marinareschi tratto da pubblicazioni Web delle capitanerie di porto e da altre ricerche

**Abbattere** Far ruotare la nave intorno al suo asse verticale in modo che essa sia investita dal vento dal lato diverso dal precedente e in modo che nell'evoluzione ponga la poppa nella direzione del vento stesso; impropriamente si dice anche: virare in poppa.

**Abbattuta** Operazione che consiste nel poggiare fino a cambiare le mure. Se l'operazione avviene involontariamente è detta strambata.

**Abbisciare** Disporre una cima in ampie spire in modo che si possa svolgere senza difficoltà.

**Abbordare** Affiancarsi di due imbarcazioni fino toccarsi

**Abbrivo o Abbrivio** Movimento iniziale dovuto alle vele o al motore e quello residuo al cessare dell'azione propulsiva di tali mezzi

**Accostare** Mutare la direzione del moto della nave.

**Addugliare** Disporre in duglie.

**Agguantare** Azione intesa a fermare lo scorrimento di un cavo o più genericamente per fermare qualcosa che è in movimento.

**Alabasso** v. Caricabasso.

**Alambardare** Deviare dalla rotta con alterne e frequenti accostate per effetto del moto ondoso.

**Alare** Tirare con forza una cima, un cavo e simili.

**Alberetto** Nome specifico del fuso superiore di ogni albero; è distinto dalle vele che vi corrispondono: alberetto di velaccino, alberetto di **velaccio**, alberetto di belvedere.

**Albero** Nome generico e comprensivo della struttura primaria destinata a sorreggere la velatura; è distinto dalla sua posizione longitudinale (albero di trinchetto, albero maestro o albero di maestra, albero di mezzana) e dalle vele che, tramite i pennoni, vi sono connesse: albero di parrocchetto, albero di gabbia, albero di contromezzana, etc.

**Alzana** Grossa cima, o gomema, usata per tonneggio o per rimorchio. Amantiglio (detto anche mantiglio) Cima o catena destinata a sostenere parti mobili dell'alberatura: amantiglio del pennone, amantiglio del boma, etc.

**Amantiglio** Manovra corrente che serve per sostenere un pennone, il boma o un tangone.

**Anca** Parte laterale della nave, ove la murata è maggiormente incurvata e quindi in prossimità della prua e della poppa: anca di prua, anca di poppa.

**Ancora** di posta Designazione specifica di ogni ancora destinata al servizio ordinario e perciò collocata a prua e tenuta sempre pronta all'uso.

**Angolo** "Ciascuno dei vertici di una vela. In una vela triangolare: angolo di mura; angolo di scotta; angolo di bugna; angolo di penna."

**Antenna** Lungo pennone, generalmente obliquo, sul quale viene inferito il lato superiore di una vela latina.

**Apostolo** Parte superiore di ogni scalmo della zona prodiera delle navi munite di bompresso. Il nome è rimasto indipendentemente dal numero, che originariamente era di dodici.

**Armo** Designa il tipo di alberatura e di vele delle quali è dotata una nave. Quando riferito a una piccola imbarcazione, ne indica invece l'equipaggio (armo di lancia) e talvolta anche il capo di questo, ovvero il timoniere.

**Arridatoio** Sistema meccanico costituito da una doppia vite utilizzato per tesare con forza manovre dormienti.

**Aspa** Nome specifico delle aste, o barre, con le quali si facevano girare i cabestani e poi per estensione passato a ogni leva o manovella usata a bordo.

**Assicurare** Ammainare, ovvero far discendere in coperta una parte qualsiasi dell'alberatura

senza sguarnirla, cioè senza rimuovere le sue manovre dormienti e correnti. Quando riferito a una cima qualsiasi, il verbo significa: darle volta, fissarla stabilmente.

**Asta** v. bastone.

**Atterraggio** Avvicinamento alla costa.

**Aurico** Tipo di armamento, o armo, costituito da vele trapezoidali per tre lati inferite, cioè fissate, sull'alberatura e da vele triangolari.

**Baderna** Avvolgimento di protezione di manovre, sia dormienti sia correnti, e di parti dell'attrezzatura sottoposte a confricazione.

**Baglio** Ogni trave lievemente ricurva (con la convessità verso l'alto) che congiunge le murate di una nave e concorre a sostenere un ponte.

**Balumina** In una vela triangolare, lato libero obliquo situato a poppa, tra la penna e la bugna.

**Banda** Indica genericamente ciascun lato della nave. In locuzioni specifiche (come capo di banda) ne designa un elemento strutturale e la zona corrispondente.

**Bando** Nell'espressione in bando significa completamente rilasciato, non legato, né trattenuto.

**Bansigo** Sedile pensile che viene fatto salire e scendere lungo l'alberatura o lungo le murate per lavori o per ispezioni, ma anche per imbarcare e sbarcare persone che non possono farlo autonomamente.

**Bareno** Strumento costituito da un'asta metallica che, fatta ruotare in sostegni opportunamente predisposti, tramite una barretta affilata sita alla sua estremità, scava lunghi fori cilindrici nel legno delle grandi strutture navali.

**Base** Lato inferiore di una vela, tra la bugna e la mura.

**Bastone** Ogni asta che serve a tenere spiegata una vela. Prende il nome dalla vela cui serve: bastone di fiocco, bastone di coltellaccio, bastone di scopamare, etc. (Ma anche asta di fiocco...)

**Battagliola** Sorta di ringhiera metallica costituita da aste verticali (candelieri) e catenelle posta al limite di un ponte di coperta ove non vi sia la protezione dell'impavesata.

**Battello** Denominazione generica di piccole imbarcazioni a remi di varia forma e destinate a diversi usi e servizi.

**Batteria** Nella marineria velica ha designato ogni fila di cannoni disposta lungo il fianco della nave, donde le locuzioni specifiche: ponte di **batteria**, batteria di dritta, etc.

**Beccheggio** Oscillazione longitudinale della nave impressa dal moto ondoso.

**Belvedere** Nome specifico di una vela dell'albero di mezzana.

**Bigo** Nome marinaresco di ogni asta di carico o gru.

**Bigotta** Elemento di un rudimentale paranco privo di pulegge usato per tendere il sartame. E costituita da un pezzo di legno durissimo tagliato in forma ovoidale e munito di tre o quattro fori ove è passata una fune (detta corridore) che nello stesso modo è disposta in un identico pezzo corrispondente. Con la trazione del corridore le bigotte tendono ad avvicinarsi.

**Bilancella** Piccola tartana con un solo polaccone.

**Biscagliina** Scala con montanti di cima e gradini di legno (detti tarozzi) di largo e vario uso in marma.

**Bitta** Struttura cilindrica verticale usata per dar volta ai cavi d'ormeggio.

**Bolina** Cima di manovra usata per distendere il lato sopravvento di una vela quadra. Siccome le boline erano particolarmente messe in forza quando la nave procedeva con un moto che si avvicinava alla direzione del vento, il loro nome è divenuto indicativo dell'andatura corrispondente: andare di bolina, in bolina, etc.

**Bolinare** Navigare stringendo il vento a un angolo inferiore di 90°, in modo che il moto della barca abbia una componente verso la direzione da cui proviene il vento.

**Boma** (pl. bomi) Grossa asta orizzontale connessa tramite uno snodo (detto trozza) a un

albero e destinata a tenere esteso il lato inferiore (o bordame) di una randa.

**Bombarda** Nave a vela con due alberi: quello di maestra con vele quadre a mezzanave e quello di mezzana con vele auriche molto vicino alla poppa. Munita di bompresso con più fiocchi.

**Bompresso** Piccolo pennone orizzontale o leggermente inclinato che sporge dallo scafo all'estrema prora, sul quale sono fissati gli stralli e le draglie su cui vengono inferiti i fiocchi.

**Bonnetta** Designazione generica delle vele di straglio.

**Bordame** Lembo o lato inferiore di qualsiasi vela.

**Bordare** Azione intesa a orientare le vele nella maniera più opportuna in relazione al vento e all'andatura da assumere.

**Bordata** Sparo simultaneo dei cannoni di una batteria.

**Bordeggiare** Navigare con il vento alternativamente a dritta e a sinistra in modo da procedere verso la parte da cui esso spira.

**Bordo** Fianco di una nave e, per estensione, la nave stessa in locuzioni come: sottobordo, etc. Indica, tuttavia, anche il tratto di rotta che viene percorso mantenendo costante l'angolo tra essa e la direzione del vento.

**Borosa** Manovra corrente utilizzata per abbassare il punto di scotta di una randa nella presa di terzaroli.

**Bozza** Pezzo di fune o di catena per trattenere provvisoriamente un altro finché non sia stabilmente fissato.

**Bozzello** Carrucola o insieme di più carrucole con lo stesso asse di rotazione, atto a far scorrere un cavo per rinviare il suo movimento o per formare dei paranchi.

**Braca** Legamento, in genere semiavvolgente, per sollevare, spostare o trattenere in posizione oggetti voluminosi o pesanti. Nel linguaggio marinaresco la braca (più raramente braga) designa apparati di ritenzione permanente come braca di scialuppa, braca d'affusto (quest'ultima era appunto destinata a trattenere i cannoni al termine del rinculo conseguente allo sparo).

**Bracciare** Tendere i bracci dei pennoni per disporli secondo quanto richiesto dall'andatura della nave, ossia dalla direzione del suo moto rispetto a quello del vento. Il verbo entra in locuzioni specifiche come: - a collo, ossia disporre i pennoni in modo che le vele siano investite dalla parte prodiera e facciano arrestare o indietreggiare la nave; - a ventaglio, ossia disporre i pennoni in modo che l'angolo che essi formano con l'asse longitudinale della nave vada aumentando dagli inferiori ai superiori; - in croce, ossia disporre i pennoni ad angolo retto con l'asse longitudinale della nave (con il vento in poppa); - di punta, ossia disporre i pennoni in modo che essi vengano a toccare le sartie (con il vento di bolina).

**Braccio** Designazione specifica, benché comprensiva, delle manovre correnti connesse alle varee di ciascun pennone per ruotarlo e trattenerlo nella posizione richiesta dall'andatura della nave. Manovra corrente utilizzata per regolare dal lato sopravvento il tangone dello spinnaker. Poiché i pennoni vengono molto bracciati nelle andature strette, quella tra la bolina e il traverso ha preso il nome di buon braccio. Il braccio è altresì un'unità di misura, corrispondente a 1,829 metri, usata per le profondità marine.

**Bracciolo** È un elemento angolare di congiunzione posto tra i bagli e gli scalmi.

**Brigantino** Veliero con due alberi a vele quadre (di trinchetto verso prua e di maestra a poppa) e bompresso. Sull'albero di maestra era ordinariamente inferita anche una randa. Quando vi era un terzo albero (di mezzana con vele auriche) si parlava di brigantino a palo.

Bugna "Angolo posto all'estremità poppiera della vela, cui è collegata la scotta; di scotta) in una randa, angolo posto all'estremità poppiera del lato inferito sul boma."

**Cabestano** Nome marinaresco dell'argano, ossia dell'apparecchio di trazione con asse verticale impiegato sulle navi per l'ancoraggio e per altre manovre richiedenti grande forza.

**Cablotta** Cavo usato sulle imbarcazioni per l'ancorotto, piccola ancora a tre o quattro

marre, usata specialmente per le lance.

**Caduta** "Lato verticale o inclinato di una vela. In una vela triangolare: caduta prodiera - inferitura; caduta poppiera - balumina."

**Cala** Locale situato nelle parti interne e basse di una nave e destinato a deposito di materiali e di attrezzi. Si distingue dal gavone per dimensioni, destinazione e collocazione. La cala è anche una piccola insenatura ove può trovare rifugio il naviglio minore.

**Calafataggio** Riempimento relativamente elastico, un tempo fatto con filacce imbevute di pece al momento della posa in opera e poi inserito a forza, con speciali scalpelli, nelle giunzioni longitudinali, ovvero nei comenti, del fasciame per assicurarne la tenuta stagna.

**Candeliere** Asta verticale fissata in coperta, lungo la murata, nella quale vengono fatte passare una o più draglie per formare la battagliaiola.

**Canestrello** Anello scorrevole di varia forma e dimensione destinato a trattenere una vela all'albero o allo straglio d'inferitura.

**Cappa** "Andatura di minima velocità o virtualmente stazionaria assunta dai velieri per resistere al maltempo; era fatta con vele ridotte (vele di cappa): mettersi alla cappa, prendere la cappa, etc. Spesso confusa con la panna."

**Carbonera** Nome dato alla vela di straglio di gabbia perché spesso annerita dal fumo delle cucine, che erano in coperta al di sotto di essa.

**Caricabasso** Manovra corrente che serve per tesare verticalmente una vela già issata (o alabasso) mediante la drizza, facendo forza verso il basso. Nel caso dello spinnaker, manovra che consente di trattenere il tangone verso il basso.

**Carronata** Corto cannone navale in ghisa.

**Cassero** Negli antichi velieri parte (generalmente rialzata) del ponte di coperta compresa tra l'albero di maestra e la poppa.

**Castagnola** v. Galloccia

**Castello** Negli antichi velieri estremità prodiera rialzata del ponte di coperta.

**Caviglia** Riempimento relativamente elastico, un tempo fatto con filacce imbevute di pece al momento della posa in opera e poi inserito a forza, con speciali scalpelli, nelle giunzioni longitudinali, ovvero nei comenti, del fasciame per assicurarne la tenuta stagna.

**Cavigliera** Banco per sostenere le caviglie ove era data volta con le varie manovre correnti, ossia dove queste venivano fissate nella posizione d'impiego. Le navi a vele quadre ne avevano a piè degli alberi, sulle coffe e presso le impavesate.

**Cavo piano** Nome generico del cordame costituito da legnoli (o trefoli) semplici, in genere tre, disposti con commettitura destrorsa, ossia avvolti in senso destrorso.

**Cavo torticcio** Nome generico del cordame, per lo più di maggiori dimensioni, costituito da tre o quattro cavi piani (detti cordoni) disposti con commettitura sinistrorsa.

**Cazzare** L'atto di tesare una manovra corrente. Si usa l'espressione cazzare a ferro per indicare il massimo di tesatura possibile, aiutandosi spesso mediante verricelli.

**Chiesuola** Protezione della bussola di rotta.

**Chiglia Grossa** trave che costituisce l'asse strutturale di ogni nave. Posta in basso, al centro della carena, è spesso confusa con questa.

**Cima** "Generico nome marinaresco di ogni fune o corda di media dimensione; quelle più piccole sono dette sagole e quelle maggiori gomene o gherlini."

**Civada** Parte centrale del bompresso da cui prendono nome attrezzature e vele che hanno relazione con esso: picco di civada, pennone di civada, vela di civada, etc.

**Coffa** Piattaforma di legno collocata alla sommità del fuso maggiore di ogni albero.

**Collo A collo:** posizione di una vela che si trovi o che sia stata disposta in modo che sia investita dal vento dalla parte anteriore della nave e che quindi non eserciti forza propulsiva, ma anzi contribuisca all'arresto o all'arretramento della nave stessa. L'espressione completa è: prendere/mettersi a collo.

**Colombiere** Parte di ogni albero compresa tra la coffa e la testa di moro.

**Coltellaccino** Vela di straglio di forma trapezoidale affiancata ai velacci quando il vento è debole.

**Coltellaccio** Vela di straglio di forma trapezoidale affiancata alle gabbie. Comandata Denominazione del turno di guardia sulle navi in navigazione o in porto.

**Comando** Particolare sagola adatta per fare fasciature di protezione intorno a una cima più grossa o a un altro oggetto sottoposto a confricazione.

**Conserva** Navigare di conserva significa procedere in gruppo, ovvero in convoglio, ma anche in vicinanza con ugual rotta e velocità.

**Contro-** Nel linguaggio marinaresco, in composizione con altre parole, indica contiguità, adiacenza, sovrapposizione di vele o di parti dell'attrezzatura: controfiocco, controranda, controvelaccio, etc.

**Controbordare** Azione intesa a disporre una vela nella maniera opposta a quanto dovrebbe essere fatto per una certa andatura, generalmente tesando la scotta sopravvento. In tali condizioni si dice che la vela prende il vento a collo.

**Controdragante** (o vanticuore poppiero) Nome del grosso rinforzo angolare posto all'interno della congiunzione del dritto di poppa con la chiglia.

**Coronamento** Nome specifico del lembo superiore della poppa, passato poi, per estensione, a designare tutta l'estrema zona poppiera.

**Corridore** v. rida.

**Corsa** Guerra navale fatta da un veliero privato, ma munito di un'autorizzazione sovrana (patente di corsa), contro il traffico marittimo di uno Stato nemico.

**Corvetta** Nave da guerra con un solo ponte di batteria, che era quello di coperta. Armata in genere con tre alberi a vele quadre, poteva averne anche due ed essere quindi contemporaneamente un brigantino.

**Crocetta** Asta orizzontale posta a una certa altezza dell'albero, in senso laterale, con lo scopo di scostare le sartie aumentando l'angolo che queste formano con l'albero nel loro punto d'attacco.

**Cutter** Nome inglese, che ora ha mutato accezione, ma che un tempo designava sia piccoli velieri adibiti alla guerra o al trasporto sia alcuni dei battelli di servizio di una nave.

**Dare volta** Trattenero con un nodo, con più giri o con rinvii un cavo, in modo che non possa scorrere.

**Deriva** Scostamento di una nave dalla sua rotta quando viene investita da una corrente che non è parallela od opposta al suo moto.

**Diana** Nome del segnale con cui l'equipaggio di una nave era destinato al mattino, ma anche del turno di guardia delle prime ore di esso.

**Dormiente** Grossa trave corrente all'interno lungo ogni bordo della nave, destinata al rinforzo delle murate e al sostegno del ponte di coperta.

**Dragante** (o triganto) Elemento strutturale posto ortogonalmente alla ruota di poppa e connesso alle ultime due coste, od ordinate.

**Draglia** Ogni fune (oggi giorno d'acciaio) su cui vengono inferiti, cioè fissati, i fiocchi o le vele triangolari di straglio. Sono però dette draglie anche le funi delle battagliole.

**Drizza** Ogni fune con cui si alza e si trattiene in posizione una vela. Le drizze sono distinte dalle vele relative: drizza di fiocco, drizza di **controfiocco**, drizza di randa, etc.

**Duglia** Spira in cui viene disposta una cima tenuta pronta per la manovra.

**Falchetta** Struttura longitudinale fissata lungo i lati della coperta e leggermente rialzata rispetto a questa.

**Famiglio** Nel linguaggio marinaresco designa genericamente l'addetto ai servizi di alloggio e quindi ha un'accezione analoga a quella di **maggiordomo** o di cameriere.

**Feluca** Veliero a due alberi con vele latine e qualche fiocco.

**Ferzo** Ciascuna delle strisce di tela che vengono cucite insieme per formare la superficie concava della vela.

**Fil di ruota** Si dice del vento quando investa la nave dalla parte posteriore e con direzione parallela al suo asse longitudinale.

**Filare** Nel linguaggio marinaresco significa lasciare scorrere una cima o una qualsiasi fune mantenendone però il controllo.

**Fileggiare** Vibrazione della balumina di una vela, dovuta alla turbolenza creata del vento in uscita, per deformazione della forma della vela o per una cattiva regolazione della stessa.

**Fiocco** Ogni vela triangolare, inferita, cioè fissata, lungo un solo lato e posta anteriormente all'albero o a quello più prossimo alla prua, quando ve ne sia più di uno. Agganciata con garrocci allo strallo e con il punto di scotta alto sulla coperta. Nelle imbarcazioni dotate di **avvolgifiocco** la vela è inferita in una canalina che ricopre lo strallo in grado di ruotare su se stessa e di ridurre la superficie velica, arrotolandola.

**Fonda** L'espressione alla fonda si riferisce a una nave che è legata con un ancora al fondo marino.

**Fortuna** "Designazione generica dei venti fortissimi; viene quindi definito di fortuna tutto quanto (vele, sartame e manovre di rinforzo) si usi quando essi spirano."

**Forza** di vele Designazione generica e comprensiva di tutte le vele di straglio.

**Fregata** Veliero da guerra con due ponti di batteria e armato con tre alberi a vele quadre.

**Fuso** Designazione generica e comprensiva di ogni tronco delle alberature composte.

**Gabbia** Nome specifico di una vela dell'albero di maestra.

**Gabbiera** Nome generico di ogni marinaio addetto alle manovre delle vele e più specificamente di quello che per esse saliva sull'alberatura.

**Gaettone** Turno di guardia di durata diversa dagli altri.

**Gaffa** Asta di legno munita di un uncino per afferrare funi o anelli nelle manovre di accosto, ossia di avvicinamento delle imbarcazioni alle navi o alle banchine.

**Galloccia** Piccolo apparato di legno o di metallo costituito da un fuso parallelo al piano d'impianto e da uno o due sostegni, posto in luogo e in modo che vi possa essere data volta, cioè che vi si possa fissare, una cima di manovra.

**Garroccio** Ciascuno dei ganci (generalmente dotati di un perno a molla che ne consente la chiusura automatica) usati per inferire una vela a uno strallo o a una draglia.

**Gassa** Nel linguaggio marinaresco l'anello, o occhio, fatto più o meno stabilmente in una fune di qualsiasi dimensione.

**Gavone** Locale di deposito situato nella parte inferiore dello scafo.

**Gelosa** Definizione di qualsiasi imbarcazione molto sensibile allo spostamento del carico o al moto del mare.

**Gennaker** Vela leggera di grandi dimensioni, a metà tra il genoa e lo spinnaker, senza lati inferiti ma con punto di mura fissato all'estrema prua della barca, usata per andature dal traverso al lasco.

**Genoa** Vela triangolare di prua, simile al fiocco ma con la base quasi parallela alla coperta, specialmente di grandi dimensioni.

**Gherlino** Grossa fune, in genere costituita da un cavo torticcio, destinata alle manovre di forza, come il tonneggio, il rimorchio, etc.

**Ghia** "Nel linguaggio marinaresco nome generico di ogni fune adibita al sollevamento dei pesi; può essere semplice, ossia passata in un bozzello o in una sola via (con una sola puleggia), o doppia e in tal caso forma un paranco."

**Ghinda** "Grossa cima usata per sollevare e porre in posizione i fusi superiori degli alberi composti; veniva anche detta cavobuono."

**Giardinetto** Anca poppiera della nave ordinariamente munita di una sorta di balconatura decorata con piante (dove il nome). La voce è poi passata a indicare genericamente le zone poppiere della nave e quanto venga o si trovi nella loro direzione: vento al giardinetto, etc.

**Giornale** di chiesuola Brogliaccio su cui sono minuziosamente annotate tutte le manovre e

le evoluzioni della nave.

**Goletta** Nave con due alberi inclinati a poppa e dotati di vele auriche e bompresso. Il tipo fondamentale (tuttora in uso nel diporto) ha avuto molte varianti: nave goletta, con tre alberi, quello di trinchetto a vele quadre e gli altri due a vele auriche, e bompresso; goletta a palo, con tre alberi tutti a vele auriche e bompresso; brigantino goletta, con due alberi, quello di trinchetto a vele quadre e l'albero maestro a vele auriche, e bompresso.

**Gomena** Grossa fune usata per ormeggio, tonneggio o rimorchio. È altresì un'unità di misura (ormai desueta) pari a un decimo di miglio marino, ossia a 18.5 metri.

**Gratile** "Fune disposta a rinforzo di ogni lato di una vela; in quelle auriche e nei fiocchi può designare particolarmente il lato lungo cui sono inferite, cioè fissate."

**Grippiale** Segnale galleggiante in corrispondenza con un'ancora affondata.

**Grisella** Fune tesa orizzontalmente fra le sarde per costituire una scala per la salita dei gabbieri sugli alberi.

**Guaina** v. Tasca

**Guizzare** v. alambardare.

**Imbrogliare** Raccogliere le vele quadre a festoni mediante alcune funi predisposte, dette imbrogli. Le vele auriche sono raccolte con **imbrogli** che ne contengono la discesa sul boma.

**Imbroglia** Cima che serve per imbrogliare, ossia per raccogliere e sottrarre al vento una vela, in navigazione come all'ormeggio.

**Impavesata** Parapetto in legno che limita il ponte di coperta e, nella maggior parte delle antiche navi, costituito all'interno dai cassoni nei quali erano riposte le brande.

**Impiombare** Fare una gassa a una fune o congiungerla con un'altra mediante intrecciamento dei legnoli (v. caviglia).

**Incappellaggio** Tratto di un albero ove si uniscono le gasse e i collari delle sartie che lo sostengono.

**Incappellare** Porre in opera le gasse e i collari delle sartie.

**Inferire** Fissare un lato della vela (inferitura) a un elemento dell'alberatura (albero, strallo, pennone, ecc.).

**Inferitura** 1(o caduta prodiera) In una vela triangolare, lato obliquo o verticale situato a prua e fissato a uno strallo (vele di prua o di strallo) o all'albero (randa). 2 Sistema di fissaggio della vela all'albero tramite apposite slitte o garrocci.

**Intregnare** Inserire tra i legnoli (v. caviglia) di una cima una sagola, in modo da riempire i loro interstizi e da renderne liscia la superficie esterna.

**Intugliare** Congiungere due cime o due gomene con gasse in genere assicurate da legature.

**Issare** Alzare verticalmente una parte dell'attrezzatura (specialmente una vela) mediante una drizza o un amantiglio.

**Jack** Nome inglese, privo di corrispondente in italiano, dato alla bandiera di prua durante l'ormeggio, ed esposta esclusivamente dalle navi da guerra.

**Ketch** Veliero di dimensioni medio-piccole con due alberi (di maestra e di mezzana) e in cui l'albero di mezzana è situato a proravia della timoneria.

**Lancia** Leggera imbarcazione a remi (ma talvolta dotata di una vela latina o a tarchia) usata dalle antiche navi per i servizi di bordo.

**Landa** Grossa spranga metallica attraverso la quale ogni sarda è collegata allo scafo.

**Lapazza** Grossa tavola longitudinalmente incavata usata per riparazioni temporanee di un albero o di un pennone, cui veniva fissata con molte legature dette inghinature.

**Lapazzare** Riparare o consolidare una parte dell'alberatura (come un pennone o un alberetto) mediante lapazze, ossia grosse tavole longitudinalmente incavate.

**Lasco** Si dice del vento che investe la nave a poppavia del traverso. Gran lasco indica una direzione di provenienza ancor più prossima alla poppa.

**Latina** Vela triangolare superiormente inferita in un pennone inclinato e connesso all'albero poco oltre la sua metà e inferiormente trattenuta da una mura e da una scotta.

**Lega** Unità di misura ormai desueta. Poteva equivalere a 1/25 di grado di meridiano (lega antica) e quindi a 4,445 chilometri, oppure a 1/20 di meridiano (lega marina o geografica) e quindi a 5,559 chilometri.

**Madiere** Elemento dell'ossatura trasversale di ogni scafo in legno costituito dal collegamento fatto immediatamente al di sopra della chiglia fra gli staminali dei due lati.

**Maestra** Di maestra sono detti l'albero e la vela maggiori di ogni veliero.

**Maestro** Sinonimo di albero di maestra (albero maestro).

**Manica a vento** Apparato di aerazione dei locali sottocoperta, un tempo costituito da un tubo conico di tela (dove il nome), sospeso verticalmente e munito di un'imboccatura, che era disposta verso la direzione del vento.

**Maniglione** (Anche detto grillo) Nel linguaggio marinaresco denominazione generica di ogni anello metallico apribile con la rimozione del perno passante nelle sue estremità appositamente rinforzate e forate.

**Manovra** 1 Insieme di operazioni intese a conseguire un determinato scopo. 2 Ciascuno dei cavi o delle attrezzature utilizzate normalmente per manovrare le vele (scotte, drizze, caricabasso, ecc., dette manovre correnti) o per la regolazione e il sostegno dell'alberatura (sartie, strallo, paterazzo, ecc., dette manovre dormienti).

**Mantiglio** (o amantiglio) Designazione generica di ogni cima o catena destinata a sostenere parti mobili dell'alberatura, come pennoni, picchi, bomi, etc.

**Marciapiedi** Funi stabilmente distese sotto i pennoni sulle quali si spostavano i gabbieri per compiere le manovre.

**Masca** Denominazione specifica dell'anca prodiera di una nave, più comunemente detta mascone. Analogamente a giardinetto, la voce è passata a indicare la corrispondente zona della nave e quanto si trovi o provenga in direzione di essa: mare al mascone, etc.

**Mascone** v. masca.

**Mastra** Indica sia il battente, o riparo, posto intorno a ogni apertura del ponte di coperta per ostacolare l'entrata dell'acqua, sia l'apertura con robusto collare fatta in esso per il passaggio degli alberi.

**Matafione** Ciascuno dei corti spezzoni di cima fissati alla vela per serrare la parte della vela raccolta dopo averne ridotto la superficie con una presa di terzaroli.

**Mettere in forza** Tesare al massimo un cavo o trattenerlo in modo che non possa scorrere.

**Mezzana** Di mezzana è l'albero situato a poppavia di quello di maestra e lo stesso nome generico prende tutto ciò che abbia attinenza con esso (vele comprese: Randa issata sull'albero di mezzana).

**Mezzanave** Nel linguaggio marinaresco designa la zona che si trova alla metà della lunghezza della nave. La voce entra in molte locuzioni specifiche.

**Mezzomarinaio** Asta munita di un puntale con gancio usata per afferrare a distanza cavi o altri oggetti.

**Mollare** Azione intesa a lasciare libera di scorrere una manovra corrente anche senza mantenerne il controllo o, più in generale, a lasciare libera qualsiasi parte dell'attrezzatura.

**Mostrarombi** "Antico strumento usato per la navigazione stimata, ossia per una determinazione approssimata e induttiva del percorso fatto dalla nave. Esso era costituito da una tavoletta ove era dipinta la rosa dei venti e in ogni rombo erano fatti otto fori e altrettanti se ne trovavano in serie numerate poste al di sotto di essa e corrispondenti alle velocità in nodi. Dopo mezz'ora di guardia il timoniere metteva un piccolo cavicchio nel primo dei fori del rombo entro cui aveva fatto rotta e ne metteva un altro nel primo dei fori della serie di quelli della velocità tenuta dalla nave; dopo un'ora procedeva a operazioni analoghe, ponendo un cavicchio nel secondo dei fori, dello stesso rombo se non aveva mutato rotta, di un altro se questa fosse venuta a cadere in uno diverso, e poneva un altro

cavicchio nel secondo dei fori delle serie delle velocità (di nuovo la stessa, se anche questa non era cambiata, in un'altra in caso di mutamento). Al termine delle quattro ore (Otto mezz'ore) i cavicchi erano esauriti e i dati così annotati erano trasferiti sul giornale di chiesuola o sulla carta nautica."

**Mozzo** Ragazzo che apprende il mestiere di marinaio ed è addetto ai servizi più umili e ingrati.

**Mura** Manovra corrente che sulle navi a vele quadre tira e trattiene verso prua le bugne (ovvero gli angoli inferiori) delle vele stesse, dalle scotte tirate e trattenute verso poppa. Siccome le mure in forza sono quelle della parte da cui spira il vento, le locuzioni mute a dritta e mure a sinistra indicano il lato da cui la nave sia investita da esso. Mura è anche il nome dell'angolo inferiore prodiero di fiocchi, rande e vele di straglio.

**Murata** Nome generico e comprensivo del fianco della nave, con speciale riguardo alla sua parte emersa.

**Nave Veliero** a vele quadre di grandi dimensioni, con tre alberi (di trinchetto, di maestra e di mezzana).

**Navicello Veliero** a due alberi, dei quali il primo, molto inclinato a prua, con una vela trapezoidale bordata (v. bordare) in testa all'albero di maestra, che ha vela latina o aurica. Aveva anche un'asta per il polaccone.

**Nocchiere** Ufficiale che sovrintendeva alla condotta e al governo marinaresco della nave.

**Nostromo** Primo coadiutore del nocchiere, dirigeva l'esecuzione delle manovre disposte da lui o dal comandante.

**Oblò** Termine derivato dal francese hublot e comunemente usato per indicare le aperture circolari per illuminazione e aerazione fatte nelle murate e nelle sovrastrutture. Invariato al plurale.

**Ombrinale** Foro praticato alla base dell'impavesata per far defluire l'acqua dal ponte di coperta.

**Ordinata** Elemento della struttura trasversale dello scafo che dalla chiglia raggiungeva i dormienti. Le ordinate, numerosissime, erano costituite da vari pezzi denominati staminali, scalmi e scalmotti (v. scalmò).

**Ormeggiare** Legare la nave alla banchina o, tramite l'ancora, al fondo marmo.

**Orzare** Avvicinare la prua della nave alla direzione del vento. Si dice anche andare all'orza o venire all'orza.

**Osteriggio** "Copertura a lucernario posta sulle aperture del ponte che danno luce e aria ai locali sottostanti; un tempo veniva detta anche spiraglio."

**Pagliolo** "Piano di calpestio che può essere posto in diverse zone di un grande scafo o in prossimità del fondo di uno minore; distinto da un ponte per la sua esiguità strutturale e perché non si distende con continuità da una parte all'altra dello scafo stesso."

**Palo** Attributo dei velieri tradizionali dotati di un albero aggiuntivo, a poppavia della mezzana (nave a palo) o dell'albero di maestra (brigantino e goletta a palo).

**Panna** Posizione di arresto in mare di una nave ottenuta con un'opportuna regolazione delle vele di modo che alcune tendano a farla indietreggiare mentre le altre, compensando l'effetto di queste, tendano a farla avanzare. E spesso confusa con la cappa.

**Pappafico** Altro nome del velaccino.

**Paramezzale** Rinforzo longitudinale della chiglia.

**Paranco** Sistema meccanico composto da una cima e da un certo numero di carrucole fisse e mobili, in grado di demoltiplicare lo sforzo in proporzione al numero di rinvii.

**Paratia** Elemento continuo di separazione verticale all'interno di uno scafo o a delimitazione delle sue sovrastrutture, come il cassero e il castello.

**Parrocchetto** Nome di una vela dell'albero di trinchetto.

**Paterazzo** Manovra dormiente che collega la testa dell'albero alla poppa della barca.

**Patta d'oca** Sistema di funi (in genere tre) disposte a raggiera per distribuire le

sollecitazioni di una trazione.

**Penna** Angolo posto all'estremità superiore di una vela triangolare, cui è collegata la drizza.

**Pennaccino** Puntone di rinforzo posto al di sotto del bompresso detto anche buttafuori di briglia.

**Pennello** Nome specifico di una bandiera da segnalazione avente forma trapezoidale allungata e inferita, cioè fissata, lungo la base maggiore.

**Pennone** Lunga e robusta asta connessa alla sua metà a un albero tramite uno snodo, detto trozza, e destinata a sostenere superiormente le vele quadre. Ogni pennone prende poi nome dalla sua vela: pennone di gabbia, pennone di parrocchetto, etc.

**Picco** Asta connessa alla sua estremità anteriore a un albero e destinata a sostenere superiormente una randa aurica.

**Piè di pollo** (o piede di pollo) Ripiegamento ed intrecciamento dei legnoli di una cima, fatto in vario modo, ma sempre per ottenere un ringrosso che faciliti l'appiglio.

**Poggiare** Allontanare la prua dalla direzione del vento. Si dice anche andare alla poggia o venire alla poggia.

**Polacca** Veliero con velatura varia e mista (cioè con vele quadre, auriche, etc.) e per questo detto anche mistico.

**Polaccone** Vela triangolare disposta a prua di un albero a vela latina e sostenuta da un'asta detta spigone.

**Ponte** "Ogni struttura continua orizzontale che si estenda da una parte all'altra dello scafo; quello superiore a ogni altro è detto di coperta o semplicemente coperta."

**Pontone** a biga Zatterone munito di una sorta di gru (biga) in genere usato per sollevare grossi carichi e per porre in posizione i fusi maggiori degli alberi dei velieri.

**Portare** Detto delle vele che generano portanza, cioè hanno un effetto propulsivo, con una componente utile all'avanzamento. E la condizione che si presenta quando le vele sono correttamente bordate relativamente alla rotta e alla direzione del vento.

**Prama** Veliero variamente armato, ma con il fondo piatto e con poco pescaggio e perciò particolarmente adatto alla navigazione lungo le coste sabbiose dell'Europa nordoccidentale.

**Puggiare** (o poggiare) Azione intesa ad allontanare la prua della nave dal letto del vento, aumentando l'angolo con cui la nave stringe il vento. L'operazione è detta anche andare o venire alla puggia.

**Pulpito** Balaustra posta sul bordo della coperta di un'imbarcazione, a prua, a poppa e talvolta anche intorno all'albero.

**Puntale** Elemento centrale di sostegno situato fra i ponti.

**Quadrato** Locale di raccolta e di ritrovo degli ufficiali dei velieri.

**Quarta** "Ognuna delle 32 suddivisioni della tradizionale rosa della bussola nautica e quindi ampia 110 15'; è detta anche rombo."

**Quartiermastro** Sugli antichi velieri l'ufficiale incaricato di sovrintendere alle guardie e di avviare i gabbiere alle manovre.

**Rabazza** Parte inferiore di un albero di gabbia o di velaccio compresa tra la testa di moro e il suo piede.

**Ralinga** v. Gratile

**Randa** aurica Vela trapezoidale il cui lato verticale anteriore è inferito sull'albero, la base sul boma e il lato superiore su un picco.

**Randa** Marconi Vela triangolare il cui lato verticale anteriore è inferito sull'albero e la cui base è inferita sul boma. La sua superficie viene ridotta tramite i terzaroli o - sulle imbarcazioni dotate di avvolgiranda - arrotolando la vela sul boma o lungo l'albero.

**Rida** (o corridore) Nome specifico della fune che, passata nei fori delle bigotte, con la sua trazione le avvicinava, mettendo in tensione le manovre dormienti.

**Ridosso** Riparo dal vento e dalle onde costituito da qualsiasi elemento naturale che ne interrompa o ne freni l'impeto.

**Riggia** Barra metallica che collega l'orlo della coffa all'albero sottostante e che vi scarica la trazione delle sarde di gabbia e di velaccio.

**Rilevamento** Angolo sotto il quale un oggetto è traguardato rispetto al nord (rilevamento azimutale) o rispetto all'asse longitudinale della nave (rilevamento polare).

**Ritenuta** Fune o paranco che limita o impedisce le oscillazioni accidentali di parti dell'attrezzatura o che trattiene o guida vele o altri carichi durante l'ammainata, ossia la discesa.

**Riva** A riva, nel linguaggio marinaresco, designa tutto quanto sia in alto sull'alberatura. Non si riferisce mai alla costa.

**Rollio** Oscillazione trasversale della nave impressa dal moto ondoso.

**Rovo** Veliero armato a tartana e munito di un piccolo albero di mezzana con vela aurica o latina.

**Ruota** Organo di governo del timone, ma anche elemento costruttivo e parte dello scafo: ruota di prua, ruota di poppa.

Saettia Veliero con tre alberi a vele latine.

**Salpare** "Propriamente levare l'ancora dal fondo marino; è però usato anche nel senso di mollare gli ormeggi, cioè di sciogliere i legamenti con i quali una nave è trattenuta alla banchina."

**Sarda** Fune (oggi giorno d'acciaio) che dallo scafo o da un'altra robusta struttura (come la coffa) sale a un albero per sostenerlo lateralmente.

**Sartia** Manovra dormiente destinata a trattenere lateralmente in posizione l'albero, in modo simmetrico a dritta e a sinistra. Sono dette sartie alte quelle fissate in testa all'albero, sartie basse quelle fissate all'altezza delle prime crocette, sartie intermedie le altre. Sulle imbarcazioni a più ordini di crocette e su quelle dotate di uno strallo di trinchetta sono spesso presenti delle sartie volanti, dirette verso poppa da un punto intermedio sull'albero, che vengono messe in forza alternativamente, quando operano sopravento, per non ostacolare la regolazione della randa.

**Sbandare** Verbo che indica l'azione della nave che si inclina lateralmente per effetto del vento sulle vele.

**Scalandrone** Scala o passerella mobile per salire sulle navi dalle imbarcazioni di servizio o dalle banchine.

**Scalmo** "Elemento centrale delle ossature trasversali di una nave; quelli superiori si dicono scalmotti. Se è riferito a piccole imbarcazioni indica il cavicchio fissato nella falchetta su cui fa forza un remo."

**Scarroccio** Deviazione laterale dalla rotta per effetto del vento o del moto ondoso.

**Sciabecco** Veliero con tre alberi e bompresso, armato con vele latine, ma anche con vele quadre o di forma mista.

**Scialuppa** Nome generico e comprensivo delle imbarcazioni di servizio, poco usato nel linguaggio marinaresco.

**Scopamare** Vela di straglio posta lateralmente al trinchetto.

**Scosa** Chiglia secondaria aggiunta su ogni lato di quella principale sulle navi e sulle imbarcazioni che hanno il fondo piatto e quindi facilmente soggette a rollio accentuato e a forte scartoccio.

**Scotta** Manovra corrente utilizzata per regolare l'orientazione di una vela, collegata alla bugna (o al boma della randa) e tesata sottovento; ogni scotta prende nome dalla vela cui è connessa: scotta di randa, scotta di fiocco, etc..

**Secco** (a secco di vele) Si dice della nave che sia o che proceda con le vele del tutto ammainate o serrate, per maltempo insostenibile, ma anche per altra ragione.

**Sentina** La parte più bassa all'interno di uno scafo.

**Sequaro** Può indicare sia il modo di trattenerne una fune di manovra sia la parte di essa che resta sempre a disposizione di chi deve maneggiarla.

**Serrare** Raccogliere e legare strettamente le vele alle parti delle attrezzature che le sostengono.

**Sloop** Veliero di dimensioni mediopiccole, con un solo albero, randa Marconi e una vela di prua.

**Solcometro** Strumento per misurare la velocità di una nave. Nei tempi antichi era costituito da un apparecchio che, predisposto per restare stazionario nel punto in cui era stato lanciato in acqua, con l'allontanamento della nave svolgeva una sagola con nodi opportunamente distanziati: dal numero dei nodi passati nell'unità di tempo si ricavava la velocità. È per questo che tuttora, nell'uso marittimo, si usa esprimere la velocità in nodi, ossia in miglia nautiche percorse in un'ora.

**Sopravvento** Indica tutto ciò che si trovi dalla parte dalla quale spira il vento.

**Sottovento** Indica tutto ciò che si trovi dalla parte verso la quale spira il vento.

**Spera** Specie di ancora o di grosso peso tenuto a rimorchio che, strisciando sul fondo, frena i movimenti di un'imbarcazione.

**Spigone** Asta leggera sulla quale erano inferite alcune vele di straglio.

**Spinnaker** Vela leggera di grandi dimensioni, usata per le andature dal lasco alla poppa, senza lati inferiti, il cui punto di mura è fissato all'estremità di un tangone.

**Staminale** Elemento inferiore delle ossature trasversali delle navi.

**Stanca** (stanca di marea) Stasi dell'acqua tra i due flussi di marea, onde si ha la stanca alla fine tanto della colma quanto della magra.

**Stecca** Ciascuno dei listelli di legno o di materiale plastico che viene infilato in una tasca lungo la balumina della randa, a distanze pressoché uguali tra loro. Nel sistema tradizionale sono disposte ortogonalmente alla balumina e di lunghezza tale da irrigidirla facendo in modo che la parte convessa di questa non fileggi a causa delle turbolenze create dal vento all'uscita dalla vela. Nelle rande interamente steccate sono disposte parallelamente al boma, lungo tutta la distanza tra l'albero e la balumina.

**Sticcare** Stringere molto il vento, ossia orzare sinché le vele non accennano a fileggiare.

**Strallo** Manovra dormiente che sostiene l'albero verso prua. Lo strallo principale è fissato generalmente in testa all'albero e all'estrema prora e su di esso vengono inferite le vele di prua. Sullo strallo teso tra la testa di due alberi può essere inferita una vela di strallo; su quello teso tra un punto intermedio dell'albero e un punto in coperta a pruavia di questo (spesso chiamato stralretto) può essere inferita una trinchetta.

**Strambata** Abbattuta involontaria. Il termine è spesso usato anche per indicare un'abbattuta volontaria.

**Straorzare** Avvicinare la prua alla direzione del vento in modo eccessivo e involontario, in genere per effetto di una velatura incompatibile con l'intensità del vento stesso.

**Stringere** Termine che indica l'andatura del veliero nei confronti della direzione del vento, in particolare per quelle andature in cui l'angolo formato è inferiore a 9°.

**Sventare** Propriamente togliere vento alle vele e cioè disporre queste o la nave nella direzione del vento in modo da lasciarle fileggiare e da annullarne l'effetto propulsivo.

**Taccata** Grosso palo o pezzo di trave posto con altri sotto la catena di una nave in secco per facilitarne l'appoggio.

**Tagliamare** Lembo anteriore del dritto di prua, così detto perché fende l'acqua con il moto della nave.

**Tangone** Asta mobile, fissata all'albero e perpendicolare a questo, alla cui estremità libera è fissato il punto di mura dello spinnaker. Sulle antiche navi l'asta laterale protesa fuori della murata cui venivano legate le imbarcazioni di servizio durante le soste e tramite la quale i marinai salivano a bordo.

**Tarchia** Tipo di vela trapezoidale inferita, cioè fissata, all'albero lungo il suo lato prodiero e

sostenuta da un'asta (detta struzza o livarda) inclinata, che dal piede dell'albero sale fino al vertice poppiero della vela stessa.

**Tartana** Veliero a un solo albero con una grande vela latina e talvolta con un fiocco o un polaccone.

**Tasca** Fodero cucito sulla superficie della randa per ospitare le stecche.

**Tendale** Riparo di tela teso sopra il ponte di coperta, per lo più durante le soste, per difendere la coperta stessa dalla pioggia, ma anche dai raggi del sole.

**Terrazzano** Nel linguaggio marinairesco designava gli uomini inesperti di navigazione e in genere imbarcati a forza.

**Terzaroli** Fasce orizzontali di una vela che vengono sottratte all'azione del vento, abbassando la mura e la bugna di questa ed eventualmente serrandole mediante i matafioni al fine di diminuire la superficie velica. Ogni fascia è detta mano di terzaroli.

**Terzo** Con l'espressione al terzo s'intende un tipo di vela trapezoidale superiormente sostenuta da un pennone connesso all'albero a un **terzo** della sua lunghezza.

**Tesare** Azione di tendere una cima o una vela trattenendola in modo che lavori nel modo più appropriato.

**Testa di moro** Elemento di giunzione e di connessione dei fusi degli alberi.

**Tonneggiare** Spostare o far avanzare una nave tirandola da terra.

**Tornichetto** v. arridatoio

**Trabaccolo** "Veliero con due alberi portanti vele al terzo e talora con polaccone; in qualche caso con una randa in luogo di una delle vele al terzo."

**Traverso** Con l'espressione al traverso si indica tutto ciò che si trova in una posizione la cui congiungente forma un angolo retto con l'asse longitudinale della nave.

**Trevo** Nome generico della vela bassa di maestra e del trinchetto.

**Triganto** v. dragante.

**Trinca** Salda e stabile connessione, in genere metallica, tra due parti dell'attrezzatura.

**Trincarino** Primo corso esterno, in genere più largo degli altri, del fasciame di un ponte e specialmente di quello di coperta.

**Trincatura** Stretta legatura fatta con più passaggi di fune o di catena.

**Trinchetta** Fiocco di piccole dimensioni inferito su uno stralutto situato in posizione intermedia tra l'albero e lo strallo principale.

**Trinchettina** Nome specifico del più basso e più interno dei fiocchi.

**Trinchetto** Nome specifico della più bassa delle vele quadre dell'albero che da essa prende nome.

**Tromba** Nel linguaggio marinairesco, nome generico della pompa.

**Trozza** Connessione a snodo che unisce agli alberi pennoni, bomi e picchi.

**Vang** Manovra corrente di ritenuta, spesso con paranco, fissata al piede dell'albero e in un punto del boma, che serve per ritenere quest'ultimo verso il basso quando il vento tenderebbe a sollevarlo.

**Varea** Estremità di qualsiasi attrezzatura orizzontale, come pennoni, bomi, tangoni, etc.

**Vascello** Propriamente veliero a tre ponti di batteria.

**Vela di strallo** Vela triangolare tesa fra due alberi, inferita a uno strallo o a una draglia.

**Vela latina** Vela triangolare, il cui lato superiore è inferito su un pennone obliquo, detto antenna.

**Vela quadra** Vela trapezoidale o rettangolare, tipica dei velieri tradizionali, il cui lato superiore è inferito su un pennone.

**Velacciere** Veliero a tre alberi, con quello di trinchetto a vele quadre e quelli di maestra e di mezzana con vele latine.

**Velaccino** Nome specifico di una delle vele superiori dell'albero di trinchetto.

**Velaccio** Nome specifico di una delle vele superiori dell'albero di maestra.

**Ventrino** Sospensione di tela o di cime intrecciata che si usa per tenere alzata la parte

centrale delle vele quadre quando siano serrate.

**Verricello** Macchina ad azionamento manuale, elettrico o idraulico usata per alare cavi o catene, tesarli e metterli in forza, costituita da un tamburo rotante ad asse verticale od orizzontale. I verricelli utilizzati per tesare le scotte sono più comunemente detti winch. Quelli usati per alare l'ancora (più propriamente argani) sono spesso dotati di una ruota dentata in cui vanno a incastrarsi le maglie della catena.

**Viradore** Paranco a una sola via talvolta necessario per spedare le ancore, quando queste oppongono forte resistenza all'alaggio.

**Virare** Far ruotare la nave intorno al suo asse verticale in modo che essa venga a essere investita dal vento dalla parte opposta alla precedente e facendo passare la prua nella direzione del vento stesso.

**Virata** Atto del virare.

**Virata in poppa** v. Abbattuta

**Virata in prua** Operazione che consiste nell'orzare fino a portare la prua della barca esattamente nel letto del vento e quindi abbattendo dalla parte opposta, cambiando le mure.

**Winch** Verricello ad asse verticale, generalmente ad azionamento manuale, utilizzato per tesare le scotte e dotato di un sistema di ingranaggi di demoltiplicazione. In alcuni casi la loro sommità è dotata di un sistema a frizione in cui la scotta rimane presa senza poter scorrere all'indietro (selftailing)

**Yawl** Veliero di dimensioni medio-piccole, con due alberi (di maestra e di mezzana), in cui l'albero di mezzana, notevolmente più piccolo, è situato a poppavia della timoneria.

**Zavorra** Materiale pesante (pietrame o ferraglia) posto sul fondo di una nave per aumentarne la stabilità. Navigare in zavorra significa procedere senza carico di merci o di passeggeri.